

LE CINQUE PAGINE IN CONSULTAZIONE PECCANO DI POCA SEMPLICITÀ, CHIAREZZA E COERENZA LOGICA

Voluntary disclosure 2, format di relazione fuori controllo

Voluntary-bis: format di relazione con allegati fuori controllo, sezioni accorpate e sezioni mancanti. Struttura, contenuti e allegati della relazione di accompagnamento da migliorare. Il format di relazione di accompagnamento all'istanza di adesione alla nuova procedura di collaborazione volontaria si sviluppa in cinque pagine, non sempre ispirate ai principi di semplicità, chiarezza e coerenza logica, ma le informazioni effettivamente richieste si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1) Descrizione delle violazioni oggetto di emersione; 2) Anni interessati dall'emersione; 3) Tipo di violazioni compiute in ciascun anno; 4) Emersione di contanti o valori al portatore; 5) Soggetti collegati; 6) Dettaglio delle attività estere oggetto di emersione (giacenze RW); 7) Calcolo delle sanzioni relative alle violazioni del monitoraggio fiscale; 8) Apporti di capitale affluiti verso le attività estere oggetto di emersione; 9) Informazioni su rimpatrio fisico, giuridico o waiver; 10) Dettaglio delle attività estere alla data di emersione; 11) Calcolo dei maggiori imponibili, imposte e sanzioni

(Irpef/Ires, contributi, addizionali, Irap, Iva, ritenute non operate, imposte sostitutive, Ivie, Ivafe); 12) Effetti delle dichiarazioni riservate di cui all'articolo 13-bis del d.l. n. 78/2009

Ciascuna delle sezioni che compongono la relazione deve essere accompagnata da un elenco di allegati identificati tramite un codice progressivo.

Invero, il format è impostato come una sorta di riconciliazione fra le informazioni fornite in ciascuna sezione e i relativi allegati. La correlazione (del tipo «molti a molti») fra le sezioni del modello e gli allegati, però, genera molta confusione. Tentare di individuare tutti gli allegati riferibili a ciascuna sezione non è affatto utile. Con riferimento a ciascuna attività oggetto di emersione, infatti, gli stessi allegati dovrebbero essere associati alle infrazioni, ai soggetti collegati, alle giacenze RW, agli apporti, agli imponibili, alle imposte e alla maggior parte delle altre sezioni del modello.

A nostro modo di vedere, invece, sarebbe necessaria una riconciliazione per attività oggetto di emersione (per relazione bancaria, per

immobile ecc.). Quindi un unico elenco allegati per ciascuna attività. Inoltre, sarebbe utile prevedere che la relazione di accompagnamento sia divisa in tante sezioni quante sono le attività oggetto di emersione e che ciascuna sezione riepiloghi per singola attività tutte le informazioni richieste, salvo riconciliare tutti i valori in una tabella iniziale. È questo infatti l'unico modo per dare senso logico alle relazioni più complesse dove più attività sono detenute da soggetti diversi. La struttura potrebbe essere esemplificata come di seguito indicato:

Continuando l'analisi critica del format proposto dall'Agenzia, segnaliamo che nelle cinque pagine non si fa riferimento a informazioni importanti quali l'origine delle attività e il luogo di detenzione delle stesse negli anni non oggetto di procedura. L'introduzione, infatti, fa riferimento solo alle «violazioni che formano oggetto di emersione» e ai «momenti in cui sono state commesse».

Nulla si dice, inoltre, in merito ai prelievi, per i quali non è prevista un'apposita sezione dell'istanza e per i quali non è stato chiarito in

quale parte della relazione debbano essere descritti.

È opinabile, poi, la scelta di accorpate gli apporti nella sezione delle attività estere, quando anche nell'istanza esiste una sezione riservata agli stessi.

Ancora, la macro-sezione «Altre informazioni», contiene la sezione «Redditi correlati alle attività estere», ma non ci è chiaro perché tali redditi non debbano essere ricompresi nella sezione relativa alla liquidazione delle imposte o indicati una seconda volta. Segnaliamo, infine, che la nuova procedura prevede la possibilità di liquidare nella relazione le imposte relative al 2016 e alla frazione di 2017 antecedente la presentazione dell'istanza definitiva di accesso alla procedura, ma di questo non viene fatto alcun cenno nel format dell'Agenzia.

Riteniamo, in conclusione, che il format possa essere migliorato sia nella struttura che nei contenuti e auspichiamo che al termine del periodo di consultazione l'Agenzia apporti le modifiche e le integrazioni proposte dagli operatori.

**Stefano Loconte
ed Emanuele Tozzi**